

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La IV Commissione,

premessi che:

così come stabilito dai recenti decreti per la difesa, continua la ristrutturazione delle forze armate;

tale ristrutturazione comporta un'ulteriore mobilità di altre migliaia di militari con relativa spesa e spostamenti di interi nuclei familiari;

nei giorni scorsi, ai militari interessati, è stato notificato il provvedimento di trasferimento anche se impiegati in missioni internazionali;

secondo quanto risulta all'interrogante, in vari reparti si sarebbero registrati forti malumori per le nuove destinazioni che, oltre a modificare radicalmente ed improvvisamente gli assetti familiari con l'iscrizione dei figli a scuola e la ricerca di un alloggio adeguato alle esigenze familiari, in alcuni casi, risulterebbero addirittura penalizzanti anche per l'amministrazione stessa;

per analoga situazione, la Commissione difesa, con il parere favorevole degli stati maggiori di forza armata, ha adottato in precedenza un provvedimento di garanzia per il personale. Nello specifico, la risoluzione n. 7-00567 del 14 dicembre 1998 prevedeva un blocco dei trasferimenti del personale militare interessato derogando la movimentazione a tempi successivi per soddisfare le primarie esigenze familiari e comunque non prima che il personale avesse espresso la sede di gradimento, risolto i problemi connessi alla famiglia (scuola e alloggio) e che il tema dei trasferimenti fosse trattato di concerto con la rappresentanza militare proprio per le ricadute sulle condizioni del personale interessato e delle rispettive famiglie,

impegna il Governo

a « congelare » i provvedimenti di trasferimento fino al giugno del 2002;

ad avviare un tavolo di concertazione con la rappresentanza militare al fine di individuare le condizioni migliori per una mobilità adeguata alle nuove esigenze delle Forze armate, ma nello stesso tempo rispettosa delle primarie esigenze del personale.

(7-00025) « Giorgio Conte, Ascierto ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanze:*

I sottoscritti, chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

nell'arco degli ultimi quattro anni i risultati del gettito fiscale hanno regolarmente superato le previsioni di bilancio;

il contenzioso tributario è stato ampiamente ridotto e l'arretrato in gran parte smaltito;

l'attività di riscossione delle imposte è stata riorganizzata consentendo anche di abbattere i tempi dei rimborsi;

la lotta all'evasione fiscale condotta dall'amministrazione ha ottenuto risultati che mai, nel passato, si erano riscontrati, permettendo un incremento del gettito tributario costante e molto forte, superiore a quello riconducibile agli andamenti della produzione;

tali fattori hanno consentito, a partire dal 1997, prima il raggiungimento e poi il mantenimento della compatibilità

dei saldi di bilancio con i parametri stabiliti per l'appartenenza all'area della moneta unica europea;

è stata realizzata con successo e in tempi estremamente ristretti la riforma dell'amministrazione finanziaria di cui l'Agenzia delle Entrate costituisce un pilastro fondamentale;

i positivi risultati dell'amministrazione fiscale sopra sintetizzati sono per larga parte attribuibili alla direzione del Dipartimento delle Entrate del ministero delle Finanze, oggi trasformato in Agenzia delle Entrate, affidata dal 1997 alla guida del dottor Massimo Romano, oggi direttore dell'Agenzia suddetta;

la competenza, la professionalità, l'efficienza dirigenziale del dottor Romano sono testimoniate, al di là di ogni dubbio, da quei positivi risultati in virtù dei quali lo stesso Romano è stato riconosciuto fra i maggiori artefici del risanamento della finanza pubblica nazionale e del conseguente ingresso dell'Italia nell'euro;

l'Agenzia delle Entrate è di recentissima costituzione e si trova in una delicata fase di rodaggio in cui la continuità di direzione, affidata peraltro agli stessi dirigenti che ne hanno seguito la progressiva costituzione, rappresenta garanzia strategica;

l'articolo 10 del decreto legislativo 300 del 1999 di riforma dell'amministrazione dello Stato prevede che il meccanismo dello *spoils system* possa essere applicato esclusivamente ai capi dei dipartimenti delle amministrazioni statali, e non, quindi, alla dirigenza delle Agenzie fiscali o di qualsiasi altro ente pubblico;

la figura di direttore dell'Agenzia delle Entrate è regolata — come quella dei direttori delle altre agenzie fiscali — da contratto di natura privatistica che indica una precisa scadenza e vincola quella posizione al raggiungimento dei risultati indicati nella convenzione stipulata fra il ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia stessa —

sulla fondatezza delle notizie di stampa comparse in questi giorni secondo cui il Governo sarebbe intenzionato a rimuovere il dottor Romano dall'incarico di direttore dell'Agenzia delle Entrate;

chiedono in particolare se sia vero che il Governo abbia intenzione di privarsi dell'apporto del dottor Romano nella specifica funzione di direttore dell'agenzia delle Entrate, facendo ricorso allo *spoils system* o a qualsivoglia altra procedura;

se tali notizie sono fondate, chiedono di sapere se una simile decisione — evidentemente priva di motivazioni tecniche o funzionali dato l'indiscutibile valore del dottor Romano — non si configuri come una abusiva applicazione della normativa vigente, dettata non dal perseguimento dell'interesse del Paese, ma solo da intenti di natura faziosa, essendo stato il dottor Romano nominato dal precedente governo.

(2-00052) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pecoraro Scanno, Brugger, Agostini, Roberto Barbieri, Benvenuto, Enzo Bianco, Boccia, Bottino, Burlando, Cennamo, Coluccini, Cusumano, De Francisci, Fluvi, Frigato, Galeazzi, Grandi, Lettieri, Lion, Mariotti, Maurandi, Milana, Morgando, Olivieri, Pennacchi, Pinotti, Pinza, Pistone, Potenza, Rocchi, Nicola Rossi, Santagata, Sereni, Tollotti, Michele Ventura, Villetti, Visco ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la stazione termale di Guardia Piemontese risulta essere tra le più importanti della Calabria e del Mezzogiorno;

il bacino di utenza della richiamata stazione fa registrare presenze annue per circa cinquantamila unità provenienti da tutto il territorio nazionale;

il comune di Guardia Piemontese costituisce una minoranza etnico-linguistica riconosciuta dallo Stato italiano con legge n. 482 del 1999;

per la peculiarità di essere stata ufficialmente riconosciuta quale unica comunità occitana in Italia, il comune di Guardia Piemontese è inserito in numerosi progetti nazionali, europei e mondiali a favore dello sviluppo e divulgazione della lingua occitana e dei costumi guardioli;

il comune di Guardia Piemontese è, altresì, sede di soggiorno estivo balneare con la presenza di oltre quarantamila unità annue;

il comune di Guardia Piemontese intrattiene rapporti internazionali con popolazioni di origine occitana presenti in tutto il mondo;

lo Stato italiano ha stanziato miliardi a favore della conservazione, divulgazione e sviluppo delle lingue minoritarie riconosciute *ex lege* n. 482 del 1999;

la Società Poste Italiana Spa ha disposto inopinatamente la chiusura a giorni alterni di alcuni uffici postali di zona nel periodo estivo di massimo flusso turistico;

la chiusura degli uffici postali di Guardia Piemontese paese e delle Terme arreca notevoli e fondaci pregiudizi all'Ente comune di Guardia Piemontese, alla popolazione residente e dimorante;

la scelta posta in essere dalla Società Poste Italiane sembra costituire un preliminare passaggio nell'ambito di un più ampio progetto nazionale di chiusura e dismissione degli uffici postali siti nei piccoli comuni;

le scelta, a giudizio dell'interrogante scriteriata, di chiudere alcune sedi di Ufficio postale, come sta avvenendo per Guardia Piemontese, che risulta chiuso dal 10 agosto 2001, potrebbe configurare ipotesi di reato per interruzione di pubblico servizio;

detta operazione non risponde ad ottiche aziendalistiche, visto che gli sportelli postali di zona fanno registrare un saldo attivo;

la popolazione, sensibile alle suddette problematiche, intende sollevare ogni più idonea protesta nei confronti di operazioni inconcepibili con evidente possibile ipotesi di pregiudizio per l'ordine pubblico;

tutti gli sforzi dei soggetti pubblici e privati destinati ad un miglioramento dell'economia locale subiscono inconfutabile pregiudizio dalla chiusura degli Uffici postali di zona;

a giudizio dell'interrogante il Governo italiano, con il proprio rilevante peso nell'ambito della società Poste Italiane Spa, non può non farsi garantire gli interessi di pubblica rilevanza, e ottiche aziendalistiche, di dubbia validità, non possono calpestare principi di elevata democrazia, tipici di un modello di Stato moderno;

il Governo non dovrebbe rendere ulteriormente gravoso il compito degli organi istituzionali locali che tanto affannosamente tentano quotidianamente di creare quelle condizioni per una ottimizzazione dei risultati in un'ottica di tipo europeo, nonché dei tanti operatori postali che sono costretti a turni massacranti per far fronte alla carenza di personale, frutto di strategia aziendalistica tendente unicamente a restringere i bacini di interesse del servizio pubblico —:

quali provvedimenti si intendano porre in essere per eliminare l'evidente situazione di disagio derivante dalla chiusura e dall'apertura a giorni alterni degli uffici postali individuati, con gli innegabili conseguenti risvolti negativi che ruotano intorno ad un'economia turistica, quella locale, particolarmente complessa e sensibile.

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 3 settembre 2001 sulla rotta Olbia-Roma si è rischiesta una collisione aerea tra un velivolo, con 164 passeggeri a bordo, della compagnia « Meridiana », diretto nella capitale, e un velivolo inglese della British Midland, partito da Fiumicino e diretto a Londra;

sull'episodio, oltre alle numerose testimonianze, anche di giornalisti, riportate da tutti gli organi di informazione, la stessa Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta, acquisendo il rapporto del comandante del volo Meridiana IG 115 e chiedendo all'Enav (Ente nazionale di assistenza al volo) le registrazioni delle comunicazioni intercorse tra i due aerei;

quanto avvenuto fa seguito ad alcuni analoghi episodi verificatisi, il primo sul mar Tirreno, in concomitanza con un'esercitazione Usa nel mar Mediterraneo, il secondo, il 23 gennaio di quest'anno, tra due aerei « Alitalia », sul Lago di Bracciano e l'ultimo, in ordine cronologico, il 13 agosto 2001 all'aeroporto Malpensa, dove un Boeing 777 della Air Europe ha interrotto il decollo già in fase avanzata per evitare un jet della Egyptair che gli tagliava la pista;

tale ennesima mancata collisione, evitata anche per la bravura e la preparazione del pilota alla guida dell'aereo « Meridiana », ripropone ancora una volta il tema della sicurezza dei voli, che dovrebbe essere il fiore all'occhiello di ogni compagnia aerea;

tale problematica si estende, inoltre, alle continue interferenze del traffico militare con i voli di linea senza adeguati coordinamenti e controlli da parte dell'ente preposto al controllo del traffico (Enav);

risulta in molti casi una mancata o tardiva comunicazione all'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) da

parte degli enti preposti, come da legge, riguardo ad inconvenienti gravi o incidenti;

ciò rende impossibile ogni eventuale accertamento da parte dell'Agenzia, qualora la segnalazione avvenga tardivamente; un'analogha carenza informativa in altri ordinamenti comporta sanzioni pesantissime —:

quali azioni il Governo intenda assumere, al di là dell'episodio specifico, che è oggetto di inchiesta, affinché il fattore sicurezza sia sempre più centrale nella politica dell'aviazione civile e non affidato molto spesso alla casualità o alla bravura dei singoli;

se non si ravveda l'esigenza di potenziare, con l'obbligo di comunicazione immediata, le funzioni dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, al fine di garantire, attraverso la prevenzione, l'incolumità di tutti;

se non si ritenga, infine, sottodimensionato lo stanziamento previsto per il funzionamento dell'Agenzia stessa, che in altri ordinamenti risulta essere di gran lunga maggiore. (3-00187)

LETTIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la cosiddetta criminalità comune in alcune regioni come il Veneto la Lombardia, la Campania e la Puglia è diventata sempre più virulenta;

gli ultimi fatti di sangue e terrore verificatosi in Campania in Veneto ed in Lombardia sono assai gravi e non possono essere ulteriormente sottovalutati;

necessita non soltanto una più capillare e puntuale presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio, ma anche un migliore coordinamento, che coinvolga la stessa Polizia municipale nell'opera di prevenzione e repressione, imponendo il più rigoroso rispetto delle norme vigenti;

la sicurezza, insieme con la libertà e la salute, è il bene più prezioso dei cittadini;

non è un caso che a Napoli si verificano omicidi assurdi ad opera di minorenni e che nelle regioni del nord bande di criminali e/o di sbandati terrorizzano indisturbati tranquille famiglie finanche nelle loro abitazioni;

è una situazione che rischia di aggravarsi se non si adottano puntuali misure di prevenzione e repressione nonché di superamento delle esistenti condizioni di disagio sociale ed economico che, purtroppo, ancora permangono in alcune aree del Paese —:

quali provvedimenti intenda adottare in merito. (3-00190)

GENTILONI SILVERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 agosto 2001 veniva ricevuto ufficialmente a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio il finanziere saudita Al Waleed;

secondo fonti giornalistiche nel corso del colloquio si è affrontato il tema dei futuri assetti proprietari della rete televisiva « La 7 »;

il rappresentante del finanziere saudita nel Cda di Mediaset, signor Ben Ammar, ha dichiarato che nel corso del suddetto colloquio si è discusso del tema della privatizzazione di Eni, Enel, Finmeccanica;

il consigliere diplomatico Castellaneta aveva invece dichiarato che l'incontro verteva sui problemi connessi alla « situazione in Medio Oriente » —:

se sia vero che nel citato incontro si sia parlato della rete televisiva « La 7 », cui Al Waleed sarebbe interessato;

se sia vero che nel corso del colloquio sono stati affrontati temi relativi alle privatizzazioni di alcune importanti società

italiane e a che titolo sarebbe stato affrontato un tema del genere in un incontro ufficiale dedicato al Medio Oriente;

quale sia stato il contenuto del citato colloquio nonché quale dovrebbe essere il ruolo del finanziere saudita nelle prossime privatizzazioni. (3-00194)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 marzo 2000 si sono riuniti presso il ministero dell'interno i rappresentanti della delegazione di parte pubblica ed i rappresentanti della delegazione di parte sindacale per sottoscrivere il contratto collettivo integrativo relativo al comparto ministeri per il quadriennio 1998-2001, dal quale risulterebbe un incremento di 1.462 coadiutori;

a seguito di tale risultanza, e sulla base della legge n. 288 del 1999 che prevede l'aumento dell'organico dell'amministrazione civile del ministero dell'interno per il 40 per cento « mediante utilizzazione delle graduatorie dei concorsi espletati alla data di entrata in vigore della presente legge », gli idonei del concorso indetto con decreto ministeriale del 20 febbraio 1995 della regione Sicilia provvedevano a presentare domande di assunzione presso il ministero dell'interno a copertura dei posti previsti, non ricevendo, tuttavia, a tutt'oggi alcuna risposta —:

in quale modo, e con quali tempi, il Ministro dell'interno intenda procedere ai fini dell'assunzione del personale necessario alla copertura della pianta organica, nel rispetto della citata legge n. 288 del 1999 sull'amministrazione civile del ministero dell'interno. (5-00155)

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

se è esatto quanto scrive il Corriere della Sera di oggi 3 agosto 2001 a pagina 20 e cioè che l'ingegner Livio Vido —

Amministratore Delegato di Italferr (gruppo Ferrovie dello Stato) — avrebbe espresso pareri « non sempre positivi » sull'operato della Rocksoil (una delle società di proprietà della famiglia Lunardi) nella sua attività di consulente dei consorzi dell'alta velocità (compreso il Consorzio « Cavet » che sta realizzando la tratta Bologna-Firenze); e che — per questi suoi pareri — avrebbe difficoltà di collaborazione con l'ingegner Pietro Lunardi, proprietario della Rocksoil, divenuto nel frattempo Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti —:

se non ritenga che questo sia un altro degli ormai numerosissimi episodi che dimostrano la incompatibilità dell'attuale Ministro delle infrastrutture con il suo incarico ministeriale. (4-00587)

TIDEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

una Commissione tecnica bilaterale del Governo italiano e della FAO è incaricata di scegliere una sede, non lontana da Roma e vicina ad un aeroporto, per lo svolgimento della Conferenza mondiale della FAO in calendario per il prossimo novembre, in grado di assicurare le condizioni tecniche idonee per l'accoglimento di un così importante evento;

se non ritenga di valutare l'opportunità di prendere in considerazione, tra le altre anche la città di Civitavecchia che offre un quadro di fondamentali condizioni, strutture ed attrezzature, tra cui principalmente:

vicinanza con la capitale, e rapidi collegamenti con l'aeroporto di Fiumicino, attraverso l'autostrada A12, e la statale Aurelia e una primaria linea ferroviaria Torino-Genova-Roma;

disponibilità del complesso della Scuola di Guerra, dotato di teatri, saloni, sale, aule, ristoranti, attrezzature tecnologiche moderne in grado di ospitare lo svolgimento della Conferenza sia in sedute plenarie che articolata per commissioni e

gruppi di lavoro, e di garantire un adeguato livello di attività diplomatica per tutte le delegazioni partecipanti;

disponibilità di una grande caserma — la Caserma Piave — non distante dalla Scuola di Guerra, che può servire di importante supporto alle attività della Conferenza, struttura corredata anch'essa di grandi spazi e servizi;

presenza di un porto crocieristico moderno, nel quale è possibile, ove ricorra una tale ipotesi, organizzare su navi da crociera il soggiorno di migliaia di delegati, in condizioni di assoluta sicurezza;

disponibilità anche di strutture ricettive sia in Civitavecchia, sia, se necessario, nelle vicinissime Santa Marinella e Tarquinia —:

se non ritenga, inoltre, di considerare, nella valutazione del problema, che Civitavecchia è sede di procura della Repubblica e di Tribunale, di Commissariato di Polizia di Stato, di Polizia Ferroviaria, di Polizia Portuale, di Compagnia dei Carabinieri, di Compagnia della Guardia di finanza e di Reparti di Agenti Penitenziari, addetti alle carceri locali, in grado nel complesso di fronteggiare, adeguatamente potenziate, la sicurezza della Conferenza e l'eventuale emergenza;

e infine se non ritenga di considerare nel calcolo della scelta, che in tali circostanze conta la cultura democratica della popolazione che, in Civitavecchia si è consolidata nel corso dei decenni e che ha trovato anche nella Medaglia d'oro conferitagli, la sua più alta espressione.

(4-00605)

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie di stampa dell'esistenza di un rapporto riservato, redatto dal Sisde, nel quale è contenuta

una approfondita indagine sulle cause degli incendi estivi di boschi e aree verdi e un forte allarme per il previsto incremento del fenomeno durante l'estate in corso;

tale rapporto, che individua precise responsabilità in capo a soggetti conosciuti e comunque individuabili, sarebbe stato recapitato ai primi del mese di agosto dal presidente del Cesis ai responsabili dell'agricoltura e dell'ambiente, oltre che alla Commissione antimafia, onde consentire l'adozione delle misure più adeguate per porre rimedio all'emergenza incendi che, stando alle dichiarazioni del ministro delle politiche agricole e forestali, quest'anno vede un sensibile ulteriore aggravamento: il territorio andato in fumo sarebbe, infatti, più del doppio di quello percorso da incendi nel corrispondente periodo dello scorso anno;

esattamente un anno fa, alla vigilia di Ferragosto, fu presentato il nuovo nucleo investigativo contro gli incendi boschivi che avrebbe dovuto aggiungere un altro strumento di prevenzione contro le forze criminali responsabili degli incendi. In quella occasione si chiese, inoltre, un maggiore impegno di tutte le strutture investigative dello Stato per contrastare questo fenomeno —:

quali misure siano state adottate dai Ministri interrogati, anche in virtù dell'allarme lanciato dal Sisde, per contrastare il fenomeno degli incendi boschivi;

se non ritengano di dover chiarire le ragioni per le quali, nonostante gli avvisi del Sisde e i ripetuti allarmi lanciati dai Verdi e dalle associazioni ambientaliste, si sia verificato un aumento del fenomeno tanto sensibile quanto prevedibile;

se non ritengano di dover illustrare al Parlamento gli obiettivi ed i risultati effettivamente raggiunti dal Niab nel primo anno di attività. (4-00610)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *MF* di giovedì 11 gennaio 2001, alla pagina 4, ha rilevato come la Presidenza del Consiglio dei ministri non abbia inviato al Parlamento il dettaglio del bilancio interno, titolando l'articolo: *Sono top-secret le spese di Amato*;

il giornale ha ricordato che per il secondo anno consecutivo il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri è condensato in una sola riga fra le molteplici voci della tabella di bilancio del Ministero del tesoro;

al di là del profilo strettamente giuridico, che sembrerebbe escludere il carattere obbligatorio della pubblicità del bilancio, emerge chiaramente un problema legato alla trasparenza ed alla opportunità politica, ed il quotidiano finanziario ha ricordato come il Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* onorevole Massimo D'Alema spontaneamente avesse consegnato il dettaglio del bilancio;

dal punto di vista della opportunità, pare decisamente necessario che la Presidenza del Consiglio dei ministri provveda a mettere a disposizione del Parlamento il bilancio interno, e dunque a conferirvi la massima pubblicità —:

se non ritenga necessario ed opportuno — quanto meno dal punto di vista politico — conferire la massima pubblicità al bilancio interno della Presidenza del Consiglio dei ministri, allineandosi, con tale decisione, ai comportamenti delle grandi democrazie europee, molto attente ad ogni segnale di trasparenza. (4-00621)

GAZZARA, STAGNO D'ALCONTRES, NARO, D'ALIA, GERMANÀ e CRIMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per gli affari regionali ha dato notizia che entro un anno in Sicilia sarà creato un centro di ricerca scientifica di livello mondiale che si porrà come obiettivo la prevenzione dei rischi ambientali in tutto il bacino del Mediterraneo;

tale polo scientifico avrà due pilastri portanti: uno a Catania, per ciò che riguarda la sismologia e la vulcanologia; l'altro a Palermo per ciò che attiene la ricerca sulle acque (sia quelle potabili sia quelle marine) e il clima;

il Ministro fra l'altro intende interessare il costituendo centro anche per ricerche sulle previsioni marine a beneficio della riorganizzazione e opportuna regolamentazione del traffico delle navi che attraversano il Mediterraneo;

la città di Messina, capoluogo provinciale di un territorio noto nel mondo, purtroppo, per la sismicità, sede di una università storicamente importante che può contare su docenti, ricercatori e strutture in grado di contribuire alle finalità del progetto sede di un porto che rappresenta un passaggio obbligato per le navi in transito lungo l'omonimo « Stretto », non può essere esclusa da quel polo scientifico programmato e dovrebbe invece esservi quasi naturalmente inserita quale terza sede insieme con Palermo e Catania —:

se, alla luce di quanto sopra, non si ritenga di dovere includere Messina tra le sedi del costituendo centro scientifico.

(4-00629)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

su iniziativa dell'Aias (Associazione italiana assistenza spastici) e del Lions club Milano Host è stata realizzata a Milano un'indagine per comprendere quali concreti progressi siano stati fatti per l'abolizione delle barriere architettoniche;

in sintesi i dati dell'indagine sono stati pubblicati sul quotidiano *Libero* di venerdì 27 luglio 2001, alla pagina 26, e sono decisamente sconfortanti: sono risultati accessibili, nel capoluogo lombardo, ma quasi sempre con l'aiuto di un accompagnatore, solo 900 locali su 2.600

censiti, e tali locali sono stati inseriti in una guida significativamente chiamata « minor fatica »;

il settore pubblico non è migliore di quello privato, poiché l'immissione di autobus a pianale ribassato procede con enorme lentezza: solo 10 linee urbane su 51 dispongono del pianale ribassato;

anche la metropolitana è fortemente deficitaria per quanto concerne i servizi offerti ai soggetti non normodotati;

il quadro che emerge, purtroppo molto triste, rappresenta e testimonia il fallimento delle politiche di meri annunci messe in atto dai precedenti governi e nel contempo induce a serie riflessioni sul molto che resta da fare per l'effettivo abbattimento delle barriere architettoniche —:

quali organiche iniziative intenda assumere per avviare un piano concreto, temporalmente ben definito, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, allineando in tal modo il nostro Paese alle grandi democrazie del nord-Europa che da decenni hanno risolto il problema dei disabili. (4-00631)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 26 maggio 2000 il quotidiano *Il Giornale di Sicilia* riportava, nelle pagine riservate alla cronaca di Palermo, i nominativi dei concorrenti al concorso a cattedra per Scuola materna, preceduti da un breve articolo nel quale si riportava la singolare dichiarazione resa dal Presidente coordinatore del concorso, Dott. Giuseppe Mattaliano, il quale avrebbe affermato — riferendosi ad una forse eccessiva magnanimità dimostrata dai commissari in sede di valutazione delle prove scritte: « Alcune volte ho avuto la sensazione di trovarmi in un mercato » —:

se il Ministro non ritenga opportuno avviare una verifica per accertare la re-

golarità delle procedure seguite nello svolgimento del concorso di cui in oggetto.
(4-00638)

VIOLANTE, SPINI, RUZZANTE, ROBERTO BARBIERI, MINNITI, GUERZONI, INNOCENTI, RANIERI, MONTECCHI, MAGNOLFI, LABATE, VIGNI, SERENI e CALZOLAIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

una serie di gravissimi attentati terroristici hanno colpito il territorio degli Stati Uniti d'America causando inaudite devastazioni e un numero impreciso di vittime —:

quali siano le intenzioni e gli atti del Governo per garantire la sicurezza e la prevenzione sul territorio nazionale;

quali posizioni il Governo intende assumere per esprimere la solidarietà del Paese e dell'intero popolo italiano alle vittime del più grave attentato terroristico che l'umanità abbia mai conosciuto, e quali iniziative politiche si intendono assumere per fronteggiare la gravissima crisi in atto.
(4-00640)

MARAN e MARTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i rapporti di cooperazione economica, il comune impegno per la stabilizzazione dei Balcani e l'ampliamento dell'UE saranno i principali argomenti al centro degli incontri che il ministro degli esteri, Rento Ruggiero, avrà martedì prossimo a Lubiana e Zagabria;

lo scorso 5 settembre al Parlamento Europeo il gruppo di Alleanza Nazionale, distinguendosi dagli altri gruppi italiani di governo e di opposizione, ha votato contro la relazione sul processo di adesione della Slovenia all'Unione europea riproponendo la questione dei beni espropriati agli esuli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia dal regime di Tito nel 1947;

a giudizio dell'interrogante tale posizione assunta dal secondo gruppo di Governo è in aperta contraddizione con la continuità di attenzione prioritaria riservata dalla politica estera italiana all'Europa Centrale e orientale che si colloca nel quadro degli stretti rapporti che legano l'Italia alla Slovenia sia sul piano bilaterale e sia nell'ambito della comune appartenenza ad organizzazioni e fori regionali quali l'iniziativa Centro Europea (INCE) e l'iniziativa trilaterale con l'Ungheria e con gli impegni assunti, più volte e in più occasioni in sede parlamentare e governativa dall'Italia nel sostenere l'adesione della Slovenia e l'allargamento ad est dell'Unione Europea —:

quale sarà la posizione che il ministro Ruggiero sosterrà a nome del Governo nel prossimo incontro a Lubiana stante la divergenza tra la politica italiana di amicizia, dialogo e sostegno all'adesione della Slovenia all'UE che si è consolidata in questi anni e che è stata ribadita anche da esponenti del Governo in carica e la posizione manifestata dal gruppo di AN al Parlamento europeo.
(4-00652)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, dei governi e delle relative diplomazie è da tempo il protocollo di Kyoto, e cioè la proposta di accordo varata nel 1997 da Nazioni industrialmente sviluppate per ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra;

il dibattito è divampato a seguito della esplicita posizione negativa assunta dal nuovo Presidente degli Stati Uniti